

# Il provvedimento in Aula la prossima settimana

## Federalismo, Bossi sicuro: «Berlusconi ci darà i voti»

FABRIZIO CARCANO

ROMA - Il Federalismo fiscale si farà e non ci saranno problemi. Lo garantisce lo sia **Umberto Bossi** che **Roberto Calderoli** che, ieri, rispettivamente da Novara, dove il ministro per le Riforme ha presenziato all'iniziativa "Governo-incontra", e da Roma, dove il ministro per la Semplificazione ha partecipato ai lavori delle commissioni della Camera, hanno confermato che l'iter del disegno di legge di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione procede senza intoppi o ritardi. «Abbiamo avuto molte difficoltà - ha spiegato Bossi riferendosi alla temporanea fase di stallo dovuta alla crisi del Pd e al traumatico passag-

gio di leadership tra **Veltroni** e **Franceschini** che ha momentaneamente stoppato il dialogo rallentando conseguentemente i lavori in commissione - ma ora la macchina si è rimessa in moto e tra qualche settimana il provvedimento arriverà alla Camera, dopo che è già stato approvato in Senato. Sono sicuro che **Berlusconi** manterrà la parola e ci darà i voti per farlo passare». Parole confermate quasi contemporaneamente anche dal ministro Calderoli che sul punto non ha dubbi. «Il Federalismo si farà, dobbiamo solo mettere a posto i dettagli, prendere i vari pezzi, fare un lavoro di collage», ha ribadito il Coordinatore leghista, riferendosi ai tanti emendamenti che le commissioni con-

giunte Bilancio e Finanze della Camera hanno iniziato proprio ieri ad esaminare, partendo da un lavoro di scrematura che ha portato a dichiarare l'inammissibilità di 19 dei 603 emendamenti presentati dalla maggioranza (92 dal Popolo della Libertà e 69 del Movimento per le Autonomie) e dall'opposizione (248 dal Partito Democratico, 136 dall'Udc, 7 dalle minoranze linguistiche, il resto dall'Italia dei Valori). Emendamenti da cui il ministro Calderoli sta traendo alcuni spunti interessanti come ha sottolineato conversando con i giornalisti a Montecitorio. «Penso che apporteremo delle modifiche al testo, sugli stessi temi che abbiamo già affrontato in Senato e su cui ora daremo una

risposta definitiva. Sono arrivate proposte interessanti sia dal Pd che dall'Udc, dall'Idv e dalla maggioranza». I temi principali affrontati dal Pd con i suoi emendamenti riguardano l'aliquota riservata Irpef per le Regioni e la centralità del Parlamento rispetto ai decreti delegati. «Credo sia possibile arrivare ad una sostanziale convergenza su tutti questi temi. Ci sono varie opzioni per risolvere le questioni, e questo mi fa pensare che si possa ragionare seriamente e trovare una sintesi delle diverse proposte», ha chiarito il ministro per la Semplificazione prima di ripetere che «il Federalismo si farà, dobbiamo solo mettere a posto i dettagli, prendere i vari pezzi, fare un lavoro di col-

lage». I lavori sul ddl sul Federalismo fiscale proseguiranno oggi nelle commissioni di Montecitorio e per tutta la settimana, mentre il provvedimento dovrebbe approdare in Aula già nella prossima settimana. Una tabella di marcia che soddisfa Umberto Bossi che infatti, intervenendo ieri mattina alla trasmissione Mattino 5, ha osservato: «Siamo ad un discreto punto. Abbiamo avuto un attimo di frenata perché se n'è andato il segretario del Pd, perché un partito per funzionare ha bisogno di punti di riferimento certi. Diciamo che adesso siamo quasi pronti in Commissione: tra poco tempo, una settimana o due, verremo in aula, alla Camera, e ci sarà l'ultimo atto e se passa, avremo il Federalismo fiscale».

*Calderoli non teme i 600 emendamenti: «Sono arrivate proposte interessanti sia dal Pd che dall'Udc, dall'Idv e dalla maggioranza»*

